

ASCAMIO DEL GRANDE FRATELLO -

Tra i golfisti famosi, pur non avendo vinto alcuna tappa dell'European Tour, c'è soprattutto il principe Ascanio Pacelli (nella foto). Maestro di golf, ha raggiunto la notorietà partecipando alla quarta edizione del

Gran Premio di Golf su Canale 5. Nella casa ha conosciuto anche Nello Pietretti con la quale poi si è sposato.

GIORNALISTI SUL GREEN

Intervista a Mario Camicia, per tutti la "voce del golf", sul futuro di questo sport

(GIORDANA TALAMONA)

(gr) E' per antonomasia la "voce del golf" sin dagli anni Ottanta. **Mario Camicia** attualmente è direttore di "Golf & Turismo" e su Sky Sport racconta i principali tornei. E' con lui che facciamo il punto sullo sviluppo di questo arvincente sport.

Quanto è cresciuta la passione degli italiani per il golf?

Molto se si pensa che gli affiliati sono raddoppiati raggiungendo, negli ultimi dieci anni, quota 100.000. Non a caso dal 2007 la Federazione ha cercato di avvicinare nuovi giocatori grazie al testamento libero. Prima per giocare era necessario essere socio di un circolo privato, mentre oggi è possibile iscriversi direttamente alla Federazione, con una quota annua di 75 euro, e scegliere un Golf club accreditato che permetta l'accesso col testamento libero.



Mario Camicia al lavoro come telecronista di Sky, mentre intervista la campionessa italiana Diana Luna a un'edizione del Ponte Vecchio Challenge di Firenze

Il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, ha annunciato un grande piano per il rilancio del golf. Becandosi parecchie critiche. Credo che il ministro sia stato frainteso e che si parli sostanzialmente di una politica di incentivi ai privati per la costruzione di nuovi resort con campi da golf, che non graveranno sul bilancio dello Stato. Non dimentichiamo che il turismo è il primo traino della nostra economia. Il golf è uno sport pra-

ticato da 70 milioni di persone in tutto il mondo e il suo incentivo potrebbe destagionalizzare il nostro turismo spostando i numerosi golfisti del nord Europa dalle strutture di Marocco, Spagna e Tunisia a quelle italiane.

Il 2016 sarà l'anno del ritorno del Golf alle Olimpiadi. Finalmente. Questo significa, ovviamente, maggiori contributi per questo sport e maggiore visibilità per i nostri giovani talenti.

A proposito, i fratelli Molinari hanno fatto l'anno scorso il miracolo vincendo, primi nella storia del golf italiano, la World Cup. Sono il nostro futuro? Certo, sono i nostri portabandiera nel mondo e i loro risultati possono stimolare la crescita di questo sport. Edoardo, il maggiore, è stato il primo golfista europeo a vincere nel 2005 il campionato US Amateur. Francesco ha vinto gli Open d'Italia nel 2006, primo italiano dopo 26 anni, e l'anno scorso assieme al fratello ha vinto in Cina la World Cup. Ormai sono tra i primi 50 giocatori al mondo e mi auguro che possano continuare su questa strada.

E che dire del giovane diciassettenne Matteo Manassero?

E' un'altra giovane promessa che ha vinto uno dei più importanti tornei per dilettanti, il The Amateur Championship nel 2009 e s'è visto com'è andato nei giorni scorsi al Master di Augusta. Ne hanno parlato tutti.

Un accenno al "mito" Tiger Woods: cosa lo differenzia dagli altri golfisti?

Anche quelli fanno bene al golf, purché se ne parli, no?

